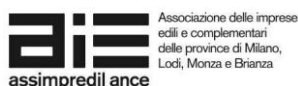


I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Con il patrocinio di



Progetto di restauro conservativo della facciata di Palazzo Castiglioni

Relazione tecnica

Data realizzazione delle opere dal 19/08/2003 al 13/05/2004

DESCRIZIONE DELLA FACCIATA

Per impostazione generale e rapporto architettura-scultura la facciata di palazzo Castiglioni costituisce uno degli esempi più importanti tra gli edifici liberty italiani.

La facciata presenta un severo impianto caratterizzato da una singolare asimmetria, un'inconsueta impostazione nella verticalità del taglio delle finestre ed una ricca e varia plasticità delle decorazioni scultoree; essa risulta essere pertanto frutto della fusione di elementi costruttivi e decorativi, di spazature, di effetti chiaroscurali e di sottolineature.

Il disegno vivace della facciata è caratterizzato soprattutto da una base a bugnato rustico in Serizzo con finestre ad oblò con ricche inferriate in ferro battuto; mentre le rimanenti parti della facciata in ceppo e cemento decorativo sono caratterizzate in particolare dalla presenza di decorazioni e putti in corrispondenza delle finestre.

A lato dell'ingresso principale sono posizionati dei pilastri realizzati in marmo e al di sotto dell'architrave del suddetto ingresso è collocato un elaborato pannello decorativo. Il portale in legno di ingresso principale risulta sormontato da un articolato sistema di chiusura in ferro battuto con un originale disegno liberty.

Il sistema degli oscuranti è costituito in parte da sistemi scorrevoli all'interno delle murature e in parte da avvolgibili.

Il coronamento in rame del canale di gronda presenta una ricca decorazione caratterizzata dalla singolare posa di grossi "api" che sporgono dal cornicione, seppur diminuite di numero rispetto all'origine.

ANALISI DEL DEGRADO

Per quanto riguarda le condizioni generali di conservazione della facciata di Palazzo Castiglioni lungo Corso Venezia, a seguito dell'analisi relativa alle cause di degrado, si evidenziava una generalizzata patologia legata

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

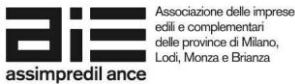
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



al deposito di polvere e particellato che offuscava l'intera facciata in ceppo, serizzo, marmo e cemento decorativo. Il deposito grigiastro che ricopriva la superficie lapidea della facciata si era formato mediante un rapido processo nell'arco di tempo trascorso dall'ultimo intervento operato sulla facciata, risalente a circa dieci anni prima dell'intervento qui descritto.

Lo spessore dei depositi superficiali era variabile e di scarsa coerenza ed adesione al materiale sottostante: l'evidente disomogeneità dei depositi era dovuta, in partiolare, al dilavamento dell'acqua piovana. Il paramento lapideo presentava un'alterazione cromatica diffusa causata dal deposito, per condensa, del particellato atmosferico ricco di sostanze inquinanti, alla cui aggressione risulta particolarmente esposto il ceppo a causa della sua porosità naturale. Il cromatismo naturale già di per sé scuro dei materiali originali di facciata era accentuato dall'alterazione cromatica causata dai sedimenti particellari carboniosi, ferrici e di natura organica.

Nelle sedimentazioni erano presenti particelle di ferro e carbone, catalizzatori dell'ossidazione dell'anedride solforosa, che, a contatto dell'umidità di condensa creano soluzioni molto aggressive per la superficie sottostante: deriva da questo fenomeno il progressivo degrado delle superfici lapidee non dilavate.

Spesse formazioni di croste nere, costituite da residui grassi e carboniosi, erano particolarmente presenti nelle parti più nascoste delle decorazioni, dove non avviene dilavamento e nella parte al di sotto dei balconi delle due parti sfondate poste all'ultimo piano del palazzo. Le croste nere, con il tempo, si induriscono ed aumentano di spessore, divenendo sempre meno porose e incrementando quindi la diversità di comportamento termico e meccanico con il materiale lapideo.

L'assenza di una copertura particolarmente pronunciata e le caratteristiche costruttive intrinseche dell'edificio consentono la percolazione lungo la superficie decorata: l'azione delle acque acide meteoriche con la presenza di inquinanti chimici provoca l'effetto di un dilavamento superficiale.

In corrispondenza della gronda, molto porosa, si evidenziavano fenomeni di umidità che provocavano danni al materiale sottostante, già di per sé soggetto ad un degrado generalizzato. Particolarmente dannoso si era rilevato il progressivo degrado delle malte di allettamento dei conci della gronda, infatti, la perdita dei leganti aveva provocato in alcuni punti lo sbriciolamento delle malte, aprendo così un accesso al percolamento

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



delle acque meteoriche: il fenomeno era messo bene in evidenza dall'alternarsi di aree chiare provocate da infiltrazioni d'acqua. Questo degrado ha provocato fenomeni localizzati di dilavamento che, per la loro intensità e ciclicità, hanno causato una marcata decoesione delle superfici.

E' stata inoltre verificata la presenza di colonie di muschi, la cui formazione su aree limitate è originata, solitamente, dal ridotto irraggiamento solare, unito alla formazione di condense superficiali nelle ore notturne e nei periodi più umidi. Analogamente è stato verificato il degrado delle malte che aveva permesso in alcuni punti l'attecchimento di essenze arboree infestanti. La flora è una fonte di notevole danno per un paramento lapideo: infatti le radici, in una prima fase di colonizzazione, si insinuano nelle fessure provocate per esempio proprio dalla decoesione delle malte.

Le decorazioni poste in corrispondenza del portale di ingresso presentavano evidenti depositi superficiali; inoltre apparivano in alcune parti di aspetto traslucido, che dovute presumibilmente all'utilizzo di particolari prodotti protettivi nel corso di precedenti interventi sulle suddette superfici.

Gli elementi in cemento decorativo e ceppo presentavano fenomeni localizzati di sfarinamento e polverizzazione. Alcune statue dell'apparato decorativo e in particolare i putti in pietra posti ai lati delle finestrate mostravano decoesioni e mancanze di parti costituenti per lo più in corrispondenza degli arti.

Nel complesso Palazzo Castiglioni non sembrava presentare fessurazioni lungo lo sviluppo delle superfici della facciata, in ogni caso era necessaria un'attenta e dettagliata analisi e verifica puntuale di eventuali stuccature effettuate in precedenza, oltre che di interventi di consolidamento eseguiti nel corso dei precedenti restauri.

I marmi chiari delle decorazioni ai lati del portale di ingresso evidenziavano oltre ai depositi grigiastri, un ingiallimento delle superfici.

La zoccolatura del basamento in serizzo presentava depositi superficiali a cui si aggiungevano in alcuni punti evidenti macchie spray di vernice colorata.

Le parti apribili del portone d'ingresso in legno e metallo, sulle quali si era già intervenuti da poco tempo, non necessitavano di manutenzione. Il soprastante ricco apparato decorativo di tipo floreale, realizzato in ferro battuto, è soggetto ad un processo di ossidazione e corrosione. Il naturale

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



processo di ossidazione è accentuato dall'effetto dagli agenti atmosferici, dall'umidità, dalla carenza di regolare manutenzione: il ferro risulta ricoperto da incrostazioni rugginose. Le inferriate lavorate in ferro battuto delle finestre del piano terra presentano smalti anneriti con depositi superficiali.

La fascia decorativa in rame, posta a coronamento della facciata in corrispondenza del cornicione, risultava essere in più punti ossidata; in alcune sue parti erano evidenti colature e depositi superficiali dovuti presumibilmente alla presenza di fori nel metallo o ad una non corretta sigillatura fra i differenti elementi che ancora la compongono. Rispetto al numero originale delle "api" in rame poste a sbalzo sul cornicione rimangono a tutt'oggi soltanto quattro insetti, di cui uno soltanto risulta integro, due sono mancanti di un'ala e un quarto ne è completamente privo.

Sulla facciata si rilevava la presenza di piccoli elementi metallici, quali chiodi e staffe che erano stati posizionati in tempi e modi differenti, probabilmente per consentire di fissare strutture provvisorie o impianti. Tali elementi incongrui a lungo andare costituiscono una fonte di degrado, unitamente al disordine dovuto alla modalità di fissaggio dei cavi di alimentazione degli apparecchi illuminanti posti sui davanzali della facciata.

CRITERI E METODOLOGIA DELL'INTERVENTO DI CONSERVAZIONE

Gli interventi previsti nel progetto conservativo della facciata di Palazzo Castiglioni sono stati quanto più possibile contenuti. Considerato che ogni aggiunta o trasformazione introduce nuovi e tangibili elementi di novità estranei alla consistenza strutturale, formale dell'edificio e dei manufatti decorativi in esso contenuti, gli interventi conservativi dovranno hanno seguito i criteri:

- del "minimo intervento", limitandosi all'essenzialità dell'intervento, anche nell'eventualità dell'integrazione, onde non compromettere il "testo" nella sua valenza documentaria, sono escluse quindi operazioni invasive di rimozione e reintegrazione, se non ritenute necessariamente indispensabili;
- della "reversibilità dell'intervento", ossia della possibilità di rimuovere, le eventuali aggiunte e integrazioni introdotte con l'intervento di restauro conservativo;

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



- della "compatibilità fisico-chimico" con gli antichi materiali dei prodotti che la tecnologia attuale offre;
- della "distinguibilità" delle eventuali integrazioni, differenziandone i materiali rispetto ai manufatti originali; della "salvaguardia dell'autenticità storicamente determinata in tutte le sue stratificazioni".

Tutte le operazioni conservative di pulitura, consolidamento e protezione sono state eseguite secondo i criteri sopra esposti e tenendo come riferimenti orientativi le Raccomandazioni NORMAL. L'intervento di restauro, di tipo rigorosamente conservativo, è stato eseguito utilizzando manodopera specializzata nella conservazione dei beni architettonici e artistici, con l'ausilio di materiali specifici delle migliori qualità presenti in commercio.

Il lavoro è stato documentato fotograficamente prima, durante e dopo gli interventi, in modo da evidenziarne le problematiche.

L'inizio dei lavori è avvenuto dopo approvazione della Soprintendenza che ha seguito tramite un proprio incaricato l'evolversi dei restauri.

L'installazione dei ponteggi ha permesso di verificare, da distanza ravvicinata lo stato di degrado della facciata, in quanto non tutti gli elementi presentavano il medesimo stato conservativo, alla luce anche dei diversi interventi di conservazione subiti negli ultimi decenni e della presenza di materiali compositi: ceppo, serizzo, marmo e cemento decorativo.

Dalla consapevolezza che i protettivi hanno un arco di vita ben precisa e in considerazione della presenza dell'inquinamento biologico ed atmosferico, è scaturita la necessità di un restauro della facciata di palazzo Castiglioni, nell'ottica di una periodica manutenzione con interventi di conservazione preventivi di minimo impatto sulle superfici, ma ripetuti costantemente.

Dopo un intervento di accurata pulitura dell'intera facciata si proceduto al consolidamento delle superfici. Poiché si è ormai acquisita la consapevolezza dell'importantissimo ruolo svolto dal dilavamento sul degrado, sia dei materiali che delle stesse resine consolidanti, l'intervento di conservazione della facciata è stato completato con la stesura di un protettivo idrorepellente.

Per non vanificare gli interventi di conservazione è stato necessario un attento, costante controllo preventivo onde evitare futuri considerevoli interventi di restauro di superfici ormai irreversibilmente degradate. E'

Con il patrocinio di



www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

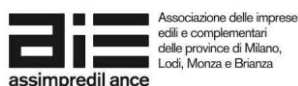
T 02.8812951

info@milaneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



stato ed è a oggi fondamentale dunque programmare una manutenzione della facciata che preveda la periodica stesura dell'idrorepellente ed il controllo delle malte di allettamento o quant'altro necessario per la corretta conservazione del bene architettonico.

Al fine di poter garantire la compatibilità chimico fisica e metodologica dell'intervento di conservazione sulla facciata è stata preliminarmente verificata la documentazione relativa alle precedenti metodologie e tecnologie di intervento, che sono state attuate sulla facciata del palazzo nel corso del precedente intervento di conservazione (autorizzato nel 1994 dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Milano).

INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO

Gli interventi di pulizia e restauro conservativo della facciata di palazzo Castiglioni Corso Venezia, 47 possono essere così descritti:

*Testo a cura di
Carlo Bono e Stefania Locatelli*

Con il patrocinio di



www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it